

Napoli a causa delle turbolenze politiche di quel tempo>>.

A questi due fondatori, vassalli del vescovo fermano cui promettevano rispettoso ossequio e un annuale tributo di fedele sudditanza, risale, quindi, la fondazione della "rocca" sambenedettese.

In questi anni (1185) il libero comune di Ascoli ottiene uno sbocco al mare. Ma tra fermani ed ascolani era guerra aperta e fu vera disgrazia per San Benedetto trovarsi tra le due città contendenti e a non molta distanza dal tratto di marina compresa tra il Ragnola e il Tronto che Federico II, nel 1245, aveva concesso alla fedelissima Ascoli perché potesse costruirvi il suo porto.

Il castello dei Gualtieri nel frattempo, era stato munito di robusta torre e di non meno solide mura, retaggio di una stirpe che, accrescendosi per naturale discendenza, aveva reso necessario il dilatarsi della piccola signoria a mezzo di conquiste, maritaggi, alleanze coi signorotti dei castelli che sorgevano fitti nei dintorni.

Primeggiava tra questi baluardi l'alta torre esagonale che, dall'epoca dei Gualtieri (1145), aveva certamente subito miglioramenti e non pochi



Le autorità col Vescovo visitano le apparecchiature dell'orologio dopo il restauro.

restauri, persino dopo esser stato danneggiato da un fulmine. Furono rafforzati i bastioni, le muraglie, i sotterranei ed i cunicoli utili ad assicurare il vettovagliamento delle truppe cui era affidata la difesa del fortilizio. Completavano il sistema difensivo quattro baluardi che delimitavano il perimetro quadrangolare delle terre di cui il "Torrione" era l'ornamento e la difesa maggiore. Qui abitava

un castellano alle cui dipendenze stava un modesto manipolo di soldati, rafforzato da milizie volontarie paesane, ogni volta che un pericolo l'avesse reso necessario.

Si conoscono i nomi di alcuni di questi castellani il cui ufficio durava sei mesi e che erano sempre scelti fra il patriziato fermano.

Col passare degli anni e col farsi sempre più rari i pericoli,

Fermo si sbarazzò del peso della nostra "rocca" facendone dono al comune di San Benedetto (1572), affinché vi provvedesse in proprio.

Gli ultimi due cannoni della rocca sambenedettese, nel 1796 furono offerti in dono a Papa Pio VI, perché li usasse contro Napoleone. (Riproduzione riservata)

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI



DAMIANI PAOLO & C.

Ascoli Piceno

Delegato "Socrem" per la cremazione

Via Perugia, 35 - Recapito: Via T. Afranio, 58 Ascoli Piceno - Tel. 0736/259012 - Call. 337/656594